

Creazione di due centri di Riabilitazione per bambini affetti da handicap gravi

Gestire un figlio con handicap è già molto complesso per un genitore di un paese occidentale, ma niente di paragonabile con la stessa situazione in Burkina Faso.

La condizione dei portatori di handicap è addirittura poco conosciuta dalle stesse autorità statali burkinabè, tanto che l'ultimo rapporto ufficiale risale al 2014 ed è stato fatto dal Ministero dell'Azione Sociale e della Solidarietà Nazionale, con l'aiuto di UNICEF ed altre ONG internazionali. Dallo studio, che si intitola "*Recensement Général des Enfants Handicapés de 0-18 ans au Burkina Faso*", emergono dati importanti, tra cui:



- il 39,2% dei disabili è in età compresa tra 6-11 anni ed il 23,8% 12-15 anni;
- il 48,6% dei disabili ha subito discriminazioni sociali medio-gravi
- il 72,6% dei disabili non frequenta abitualmente la scuola ed il 34,6% non l'ha mai frequentata; solo il 7,1% arriva alle secondarie;
- Solo l'1,8% frequenta corsi di apprendistato o piccoli lavori informali
- il 25% soffre di disabilità di mobilità, 12% vista, 11% udito, 9,5% udito e linguaggio, 9,3% epilessia, 8,3% problemi o ritardi mentali

- Solo il 39% ha beneficiato di aiuti esterni alla famiglia propria, da parte della comunità locale, di ONG, strutture religiose, Appena il 2% ha ricevuto aiuti scolastici.

Alla naturale reticenza delle famiglie a mettere in mostra l'handicap del figlio/a, si aggiungono i tabù socio-culturali che attribuiscono l'handicap all'azione di spiriti cattivi, o al morso di serpenti.

Dal 1997, i Padri Redentoristi del S. Gerardo hanno creato il CRAPH un Centro di aiuto per persone con handicap, che fornisce assistenza ad una sessantina di portatori di handicap, soprattutto bambini. A loro vengono erogate anzitutto prestazioni fisioterapiche e fornite protesi. Gli eventuali interventi operatori vengono fatti presso l'ospedale di stato della capitale oppure presso il vicino Centro ospedaliero don Orione, uno dei tanti prodotti della generosità italiana, molto frequentato da medici italiani. Il CRAPH aiuta anche i bambini affetti da encefalopatie, da disturbi di comportamento e di carattere, da problemi psicomotori, da disturbi di affettività e sensibilità ...

Noi abbiamo conosciuto il CRAPH tramite Père Patrice, il sacerdote redentorista che dal 2013 è il nostro consigliere privilegiato: ogni volta che c'è una decisione importante da prendere è a lui che ci rivolgiamo per chiedere consiglio ed anche aiuto, perché profondo conoscitore delle leggi, degli usi e dei costumi del suo Paese.



Dal 2016 abbiamo iniziato ad aiutare il CRAPH perché è stato da subito chiaro che lì siamo proprio tra gli ultimi degli ultimi. Da allora ogni nostro container pensa ai bambini del CRAPH : deambulatori, lettini per fisioterapia, stampelle...





sedie a rotelle,
prodotti nuovi e
usati....



materiale per la
scuola: penne,
matite,
quaderni...

scatole di
costruzioni
Lego e Duplo
per sviluppare la
manualità di
precisione dei
più piccolini...



tanto football:
scarpette, tute
complete per il
calcio, palloni



abiti e scarpe usate, giochi
all'aperto, biciclette...



Anche l'Associazione Nasara per il Burkina con la quale collaboriamo dal 2014 al Centro Sociale di Djicofé (tra il 2021 e il 2022 abbiamo realizzato la scuola primaria che ospita 420 bambini), si occupa di Riabilitazione dal 2018 in un paio di stanzette rimediate in qualche modo, due giorni alla settimana e fornisce in media 180 interventi al mese a 25 famiglie.

La nostra amicizia col CRAPH e con Djicofè ha favorito lo sviluppo di una forte sinergia tra queste due strutture di riabilitazione che è culminata nella condivisione dello stesso personale specializzato (raro in Burkina) che fornisce terapie riabilitative.

Il CRAPH e i responsabili di Djicofé concordano che:

- i servizi di riabilitazione nazionali sono ampiamente inadeguati a coprire la domanda
- le prestazioni mediche sono troppo costose: 1.500 fcfa in ospedale contro i 300 chiesti dal CRAPH
- la maggior parte dei bambini con disabilità necessitano di una formazione scolastica ma non la ricevono perché le scuole di ogni ordine e grado non accettano volentieri i bambini con disabilità.

Questa condivisione di intenti ha favorito il concepimento di un progetto di sviluppo dei due centri di Riabilitazione, o **CMA** – Centre Medicine Alternative - come si chiamano in Burkina.

Al CRAPH, il progetto prevede:



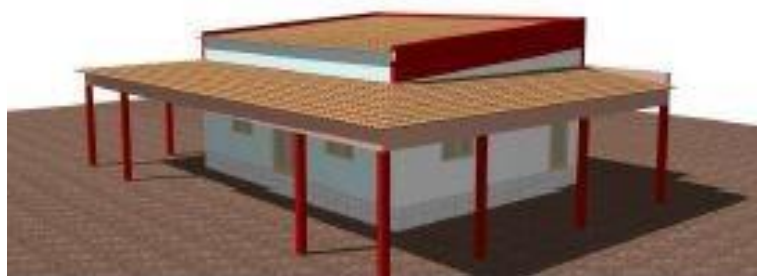
- la ristrutturazione dell'edificio esistente con ampliamento degli spazi messi a disposizione per la Riabilitazione per complessivi 220mq
- la costruzione di un hapatam di 110 mq dove organizzare la formazione scolastica e momenti di gioco per i ragazzi; oltre a momenti di socializzazione delle loro famiglie.

Qui sotto vediamo invece il disegno anteriore del CMA di Djicofé costituito da una palazzina di 85 mq circondato da un porticato di 100mq

dove organizzare la formazione scolastica e i momenti di gioco per i ragazzi; e i momenti di socializzazione delle loro famiglie.

Qui sotto abbiamo la vista posteriore del CMA di Djicofé.

L'investimento complessivo dei due CMA sarà di 63 mila euro.



Attivati i nuovi servizi, i nostri piani prevedono la formazione dei genitori dei piccoli handicappati in modo che a casa possano continuare le terapie a costo zero.

Intanto abbiamo iniziato a finanziare la formazione di un fisioterapista.

Creazione di un laboratorio di analisi mediche al Centro Sanitario di Tiebelé



Il Centro Sanitario di Tiebelé sta funzionando a pieno regime erogando prestazioni sanitarie a migliaia di bambini e adulti ogni anno, attraverso il Dispensario, la Farmacia, la Maternità ed il CREN (il Centro di Recupero dei bambini denutriti e malnutriti, sopra nella foto).

Questo nostro Centro è oggi una risorsa unica e preziosa in una zona del Burkina in cui il 50% della popolazione vive sotto la soglia minima di povertà.

Ha un grave limite: è privo di un laboratorio di analisi per cui è necessario appoggiarsi sui laboratori della capitale con referti che possono richiedere diversi giorni per la restituzione.



Si pensa perciò di costruire un laboratorio di analisi simile a quello del Centro Sanitario di Pissilà.

L'edificio avrà una superficie di 170 mq ed un costo di 50 mila euro. La progettazione e la supervisione dei lavori comporterà una spesa dell'architetto di 4.600 euro.





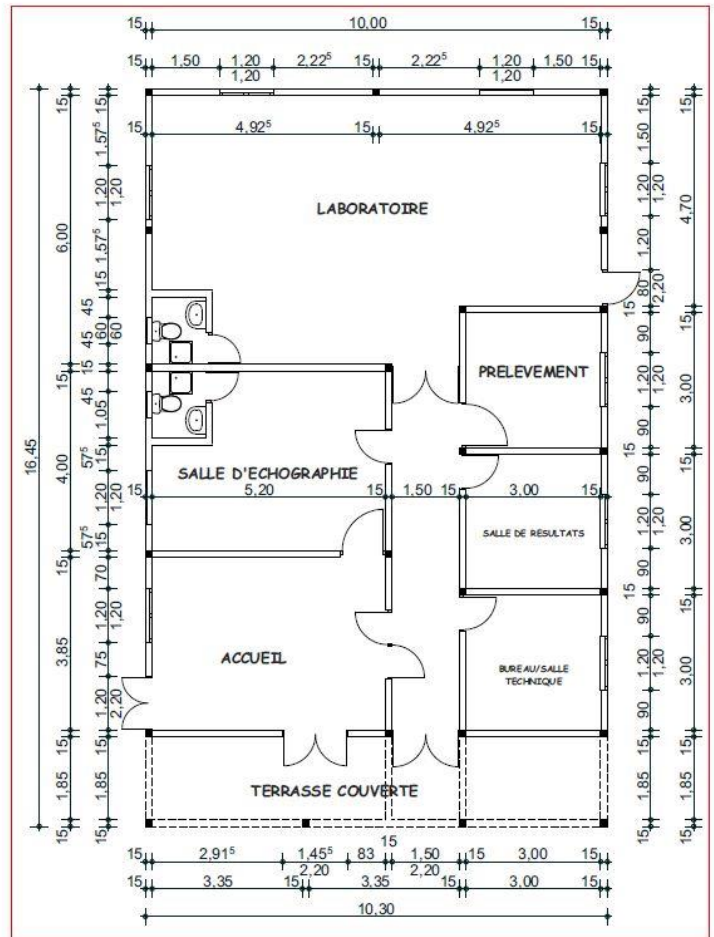
Al preventivo edile si deve aggiungere l'acquisto delle apparecchiature del laboratorio di analisi per 28 mila euro, e dell'ecografo con tutte le sue attrezzature necessarie per 26.500 euro.

L'investimento è decisamente superiore alle nostre capacità economiche, anche perché i costi della crisi energetica che ci ha travolti nel 2022 ha ridotto drasticamente le donazioni delle famiglie e delle imprese nostre sostenitrici.

Come in passato, abbiamo chiesto aiuto alla grande ONG madrilenana Manos Unidas (con cui abbiamo condiviso gli investimenti più costosi di Tiebelè) che ci ha risposto con la massima apertura.

L'ipotesi su cui si sta lavorando è che Manos Unidas si faccia carico dell'investimento edile (50 mila euro), e la Queen of Peace delle spese della direzione lavori e delle apparecchiature per complessivi 31 mila euro.

L'ecografo potrebbe essere finanziato da Manos Unidas nel 2023 o dalla Queen of Peace nel 2024.



Un aspetto non secondario di questo progetto è la valutazione dell'adeguatezza dell'impianto fotovoltaico che sta già probabilmente lavorando al massimo delle sue capacità sotto il carico delle strutture esistenti (Dispensario, Maternità, CREN, Alloggi delle Suore-Infermiere, pompaggio del pozzo e della rete idrica...). La prossima missione di inizio 2023 dovrà dare risposta.

Investimenti al Centro Scolastico di Pikioko



Le costruzioni del centro scolastico hanno dato prova di una progettazione inadeguata e una realizzazione un po' scadente. Frutto della capacità non lusinghiera della mano d'opera di Pikioko e dell'imprenditore Grabà. Questo ci ha costretto ad un'importante opera di manutenzione sulla scuola primaria a primavera (sopra nella foto) sotto la guida e il controllo dell'architetto Prosper.



Come abbiamo ricordato nell'ultima Newsletter, in questo momento si sta completando la risistemazione delle prime 4 classi della scuola primaria. Entro la fine di quest'anno o all'inizio dell'anno prossimo, sarà necessario intervenire sulle ultime 2.

Durante la missione di giugno ci siamo resi conto dell'opportunità di una manutenzione importante anche dell'Amministrazione e della Sala d'informatica. Intanto gli insegnanti che risiedono a Pikioko chiedono un adeguato sistema di illuminazione delle loro abitazioni, un investimento necessario per limitare la loro disaffezione verso questo villaggio sperduto della savana di Koubri. Nella missione che stiamo programmando per l'inizio del 2023, faremo un piano preciso degli interventi del 2023 e del 2024 che dovrà tenere conto dei risultati della oramai imminente campagna natalizia 2023.

Investimenti al Centro Sanitario di Pissilà

Nelle ultime settimane gli attacchi terroristici nella regione di Kajà sono rallentati, il CSPS è tornato a lavorare a pieno regime sostenuto dal fotovoltaico che abbiamo potenziato questa estate. E Suor Adele, responsabile del Centro, è tornata a sorridere perché la sua struttura è tornata a lavorare a pieno ritmo.



In uno dei nostri ultimi contatti, ci ha chiesto due hapatam in cui dare riparo ai piccoli del CREN insieme alle loro mamme in attesa di ricevere i controlli e le cure mediche periodiche. La richiesta è legittima anche secondo il nostro Zakarie (il manutentore di tutti i nostri impianti fotovoltaici in Burkina) e non dovrebbe essere

particolarmente costosa, anche se non urgente. La valuteremo durante la missione di inizio 2023 anche in funzione delle risorse economiche disponibili.



Secondo il rapporto “Noi doniamo” calano le donazioni e i volontari del Terzo Settore

Lo scorso 4 ottobre L’Istituto Italiano Donazioni ha presentato il suo quinto rapporto “Noi doniamo” che analizza la propensione degli italiani a donare nel 2021 rispetto al 2020, giungendo alla conclusione che la pandemia ha lasciato il segno. Nel 2020 molte associazioni avevano sofferto del ‘dirottamento’ delle donazioni verso la Protezione civile, gli ospedali, le varie forme di trasporto ammalati (Misericordia, Croce Rossa...) che nel 2021 si è consolidata in una sorta di Long COVID della generosità.

Il Rapporto analizza tre tipologie di donazione: quella economica, quella di tempo e capacità (volontariato) e quella biologica (sangue, organi, tessuti...). Nel 2021 crescono al 33% le Organizzazioni No Profit che migliorano la loro raccolta fondi rispetto all’anno nero 2020, ma sono il 39% quelle che peggiorano. Sono le imprese che aumentano la loro generosità, mentre i privati che donano scendono dal 14,3% al 12%. Scendono anche le persone disponibili a fare volontariato, donando tempo e capacità, dal 9,8% della popolazione nel 2020 al 7,3% nel 2021. Discorso analogo vale per i donatori di sangue che scendono a 1,65 milioni con un calo del 1,8%. Volontari e donatori diminuiscono per la ritrosia a frequentare ospedali e centri trasfusionali dopo l’emergenza COVID.

Non sono disponibili dati ufficiali, ma la passa parola tra le Organizzazioni No Profit denuncia un ulteriore calo delle donazioni anche nel 2022 perché i costi impazziti dell’energia mette a dura prova i portafogli di tante famiglie italiane. E anche la nostra Associazione denuncia un calo significativo dall’inizio della guerra Ucraina ad oggi. Al calo delle donazioni si aggiunga il fatto che tra le vittime del COVID ci sono le cene di beneficenza, i burraco di beneficenza, i mercatini...